



**Lo facciamo un dato alla volta.**  
***Sostieni Openpolis*** 

#OpenPNRR

## Le dichiarazioni del governo sul Pnrr rischiano di essere fuorvianti

La scorsa settimana il governo Meloni ha pubblicato una nuova relazione sul Pnrr italiano. Il documento pone molta enfasi su alcuni dati trascurandone altri. Questo rende molto difficile avere un'idea del reale stato di avanzamento del piano.

Lunedì 5 Agosto 2024 | POTERE POLITICO



- Il governo ha pubblicato la **quinta relazione sul Pnrr.** Molti dati presenti nel documento rischiano di essere fuorvianti se non contestualizzati.
- La relazione pone molta enfasi sulle **"misure attivate".** Tale indicazione però non dice molto riguardo lo stato di avanzamento dei diversi progetti.
- Un'indicazione più rilevante riguarda la **spesa sostenuta.** Questa ammonta a meno di 10 miliardi nel 2024. I fondi spesi finora sono il 26% circa del totale.

- L'Italia ha completato **meno della metà delle scadenze previste.** A livello europeo, diversi paesi riportano percentuali più alte.

La scorsa settimana il governo ha diffuso la quinta **relazione** sullo stato di avanzamento del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Nel documento, così come nelle **dichiarazioni** rilasciate alla stampa, l'esecutivo ha posto grande enfasi sui dati riguardanti le **"misure attivate"**. Quegli investimenti cioè già finanziati e in corso di esecuzione.

La relazione evidenzia che **l'85% degli importi è attribuibile a misure già attivate**. Dato che sale al 92% se si considerano gli investimenti che prevedono l'assegnazione delle risorse tramite bandi o avvisi pubblici.

[Torna su](#)

Questa e altre informazioni contenute nella relazione devono però essere contestualizzate per non rischiare di risultare fuorvianti. **Il fatto che le misure siano state attivate ad esempio non implica automaticamente che i vari progetti siano già nella fase di concreta realizzazione.** Da questo punto di vista un indicatore più significativo è quello relativo alla spesa sostenuta.

**8,5 mld €** la spesa dei fondi Pnrr sostenuta nei primi 6 mesi del 2024.

Non si trovano però riferimenti all'obiettivo di spesa previsto per l'anno corrente. Cifra che, in base alle informazioni più recenti disponibili pubblicate dalla **corte dei conti**, dovrebbe aggirarsi intorno ai **43,2 miliardi di euro**. Traguardo che sembra davvero difficile da raggiungere a meno di un clamoroso cambio di passo.

Da contestualizzare anche il confronto con gli altri paesi europei. Il governo ha sottolineato infatti come l'Italia sia il paese con il maggior numero di traguardi e obiettivi, le cosiddette **scadenze**, già conseguiti. Se da un lato questo è vero in termini assoluti, dall'altro occorre evidenziare che **gli adempimenti completati rappresentano meno del**

## openpolis

Un ultimo elemento che vale la pena sottolineare riguarda il fatto che la relazione cita le valutazioni di diversi organismi internazionali sull'operato dell'Italia. Dalla **commissione europea** all'**Ocse** al Fondo monetario internazionale. Il documento governativo evidenzia gli elogi riconosciuti al nostro paese ma omette quasi del tutto il fatto che tali soggetti riportano anche la presenza di **criticità ancora non risolte**.

“ *The implementation of Italy's recovery and resilience plan is underway, however timely completion will require increased efforts. [...] The size and complexity of the plan, and challenges linked to absorption capacity, call for accelerating investments and addressing emerging delays while strengthening administrative capacities to ensure that reforms and investments can be completed on time. Investments, in particular, are highly concentrated towards the end of the RRP implementation and merit special attention.* ”

– **Recomendation for a Council recommendation on the economic, social, employment, structural and budgetary policies of Italy, 19 giugno 2024.**

[Torna su](#)

### Le procedure di attivazione e la spesa sostenuta

Il governo ha posto molta enfasi sulle cosiddette “misure attivate”. Con questo termine si fa riferimento in particolare a **quegli investimenti contenuti nel Pnrr per cui sono state avviate le procedure per la selezione dei progetti da finanziare così come dei soggetti attuatori** che dovranno realizzare tali interventi. Il valore complessivo delle misure già attivate è di circa 164,8 miliardi sui 194,4 totali assegnati al nostro paese (l'85% circa).

Aggregando i dati per **missione** – le macro aree di intervento con cui si categorizzano le diverse misure – emerge che 3 su 7 sono già attivate per oltre il 90% degli importi previsti. La percentuale più alta è quella della **missione 3** (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) che arriva al 99%.

**29,6 mld €** gli importi del Pnrr afferenti a misure non ancora attivate.

7) o che hanno cambiato amministrazione titolare a seguito della revisione del piano e ad altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione. Si tratta in prevalenza di interventi che prevedono l'erogazione di incentivi o di forniture di beni e servizi per i quali sono state espletate le procedure di selezione e sono in corso le attività di verifica.

Leggi anche

**Com'è cambiata la programmazione economica del Pnrr.**



La relazione inoltre fornisce le stesse informazioni ma facendo riferimento solamente a quegli interventi che richiedono **procedure di affidamento** come bandi, avvisi e decreti di finanziamento per l'assegnazione delle risorse.

“ Per questo sottoinsieme di progetti, la presenza di procedure di affidamento è un indicatore affidabile di avanzamento perché la messa a gara presuppone una serie di atti procedurali e attuativi riguardanti la definizione delle specifiche modalità di realizzazione del progetto stesso. ”

– Quinta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, 22 luglio 2024

Gli investimenti che rientrano in questa categoria valgono in totale circa 133 miliardi di euro, di cui **122 miliardi relativi a misure già attivate**. A livello di missione quella che riporta il valore più alto è ancora la numero 3 dove la totalità delle risorse che richiede procedure di questo tipo è stata attivata. Solo le missioni 4 (Istruzione e ricerca) e 5 (Inclusione e coesione) presentano un valore inferiore al 90%.

In questo caso specifico però è forse più interessante valutare la percentuale di risorse che sono già state messe a gara. **L'importo che risulta associato ad almeno un bando ammonta a 111 miliardi, pari al 91% del valore delle misure attivate**. Tutte le missioni presentano una percentuale pari o superiore al 90% con la sola eccezione della missione 5 (76%). Il dato più alto è ancora quello della missione 3 (97%).

**Il dato sulle “misure attivate” non dice molto sul reale stato di avanzamento dei progetti.**

osservatori, tra cui l'**ufficio parlamentare di bilancio**, hanno notato che proprio **gli aspetti procedurali sono quelli più difficili da portare a conclusione. Mentre una volta che i cantieri partono si riesce a procedere abbastanza speditamente.** Occorre tuttavia rilevare che queste informazioni non ci forniscono nessuna indicazione circa lo stato di realizzazione dei vari interventi.

[Torna su](#)

L'attivazione di una misura infatti è abbastanza irrilevante a fronte delle procedure per la selezione degli operatori per la realizzazione degli interventi, di cantieri che procedono lentamente o che ancora devono partire. In questo senso, il dato della **spesa già sostenuta** può rappresentare un'indicazione più consistente. Nella relazione sono forniti dati aggiornati anche su questo aspetto.

**51,36 mld €** il totale dei fondi Pnrr già spesi al 30 giugno 2024.

Cifra che corrisponde al 31% se si considera il valore totale delle risorse rientranti nelle misure attivate e che scende al **26% considerando l'importo totale del Pnrr italiano.**

## Nel 2024 l'Italia ha speso meno del 20% di quanto previsto

I dati sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Pnrr per missione

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

**FONTE:** elaborazione openpolis su dati governo.  
(ultimo aggiornamento: domenica 30 Giugno 2024)

A meno di eventuali riprogrammazioni del piano di spesa, di cui al momento non si ha notizia, servirebbe davvero uno sforzo straordinario per completare tutte le erogazioni di fondi entro il 2026, com'è attualmente previsto.

[Torna su](#)

## I dati delle amministrazioni titolari

La relazione del governo sul Pnrr fornisce informazioni anche sull'impegno delle diverse **amministrazioni titolari**. Cioè i soggetti (principalmente i ministeri) che hanno la responsabilità della realizzazione delle misure e del rispetto delle varie scadenze. In questo caso, tenendo conto di quanto già detto riguardo le procedure di attivazione, ci focalizzeremo sulla **spesa già sostenuta**.

In valori assoluti, la spesa più rilevante si è registrata per le misure di competenza del **ministero dell'ambiente** (14,34 miliardi). Seguono il ministero delle **imprese** (14 miliardi) e quello delle **infrastrutture** (8,1 miliardi).

rapporto tra spesa sostenuta e totale dei fondi assegnati. Tenendo in considerazione questo indicatore, al primo posto troviamo il **dipartimento per le politiche giovanili** con il 66,2% (pari a circa 430 milioni rispetto alla dotazione totale di 650). Seguono il **ministero degli esteri** (55%) e gli **organismi giudiziari superiori** (Tar e consiglio di stato, 50%).

## Pnrr, solo 3 amministrazioni titolari hanno speso almeno la metà dei fondi assegnati

I dati sulla spesa sostenuta per ogni amministrazione titolare delle misure del Pnrr

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

**FONTE:** elaborazione openpolis su dati governo.  
(ultimo aggiornamento: domenica 30 Giugno 2024)

Ci sono poi 4 soggetti che fanno registrare un dato sulla spesa sostenuta pari a 0. Si tratta del **dipartimento per gli affari regionali** e di quello per le **pari opportunità e la**

Italia che però è stata istituita a fine 2023. Lo 0% di spesa sostenuta è quindi fisiologico.

## Una parte dei fondi del Pnrr deve ancora essere assegnata.

Ci sono infine **1,38 miliardi ancora da spendere che risultano essere di competenza della struttura di missione del Pnrr**. Da notare che a seguito della riprogrammazione economica del piano, delineata con il **decreto legge 19/2024**, la stessa cifra risultava ancora da assegnare. È molto probabile quindi che questi fondi saranno ricollocati.

È interessante osservare che anche in questo caso **la relazione del governo riporta solamente la percentuale di risorse spese a fronte degli importi rientranti nelle misure attivate**. In questo modo però si fornisce un'informazione incompleta e fuorviante.

### Il confronto con gli altri paesi

Gli ultimi dati riportati nella relazione sul Pnrr che passeremo in rassegna sono quelli legati al confronto con l'operato degli altri paesi. Il governo ha affermato che il piano italiano è al primo posto sia per quanto riguarda le scadenze completate che per la quantità di risorse ricevute. In realtà questi sono **dati che dicono poco sulla qualità dell'operato del nostro paese se non contestualizzati** in maniera corretta.

Per fare un confronto con gli altri paesi europei è possibile fare riferimento ai dati messi a disposizione dalla commissione europea sull'**apposita piattaforma**. Per quanto riguarda le scadenze già completate il dataset non tiene ancora conto, limitatamente al caso italiano, dei traguardi e degli obiettivi che il nostro paese doveva conseguire entro il **primo semestre di quest'anno**. Ciò perché anche se la commissione ha già **accertato il raggiungimento di tutti gli impegni**, tale decisione deve ancora essere ratificata dal consiglio dell'Unione europea.

[Torna su](#)

Tenendo presente questo elemento, possiamo osservare che è in realtà la **Spagna** il paese che ha il numero assoluto di scadenze già completate più alto. Si tratta di 180 adempimenti già conseguiti a fronte di 595 scadenze previste in totale. Il nostro paese



considera il rapporto percentuale tra scadenze già raggiunte e il totale di quelle previste, l'Italia scivola al nono posto.

**29%** le scadenze già completate dall'Italia rispetto al totale di quelle previste.

Al primo posto troviamo invece la **Francia** (67%) seguita da **Danimarca** (46%) e **Lussemburgo** (43%). Ovviamente bisogna tenere presente che questi ultimi due paesi hanno un numero totale di scadenze da raggiungere molto più basso: 93 nel primo caso e 60 nel secondo.

Anche includendo le scadenze italiane riguardanti la quinta rata il rapporto percentuale del nostro paese sale al 38% circa. Dato ancora non particolarmente elevato. A questo proposito però occorre rilevare che l'Italia ha già inviato anche la richiesta di pagamento dei fondi legati alla **sesta rata**.

## L'Italia ha completato solo il 38% delle scadenze riguardanti il proprio Pnrr

Il confronto sullo stato di avanzamento dei Pnrr dei vari paesi europei

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

**FONTE:** elaborazione openpolis su dati **commissione europea**

(ultimo aggiornamento: venerdì 26 Luglio 2024)

Per quanto riguarda le risorse già ricevute, **l'Italia si trova ampiamente al primo posto** anche senza considerare gli importi legati alla quinta rata che ancora devono essere erogati. Nel nostro paese sono già arrivati **102,45 miliardi di euro**. Il secondo dato più elevato è quello della **Spagna** che però si ferma a 38,41 miliardi. Segue la **Francia** con 30,86 miliardi.

Occorre però tenere presente che l'importo dei Pnrr varia da paese a paese. Per cui per fare un confronto omogeneo è utile valutare il **rapporto tra risorse già erogate e dotazione finanziaria totale**. In questo caso al primo posto troviamo la **Francia (76,6%)** seguita dall'**Estonia (53,7%)**. **L'Italia si trova al quarto posto (52,7%)** superata di poco anche dalla **Danimarca (53%)**.

**Non tutti i Pnrr prevedono l'invio di 10 richieste di pagamento.**

non per tutti è così. **Solo altri 7 Pnrr infatti prevedono il pagamento in 10 rate.** Oltre all'Italia anche Croazia, Slovacchia, Portogallo, Slovenia, Spagna e Cipro. Non deve sorprendere più di tanto che questi paesi siano anche quelli che hanno già presentato il maggior numero di richieste di pagamento.

Tra questi paesi effettivamente **l'Italia è l'unica che ha già presentato la richiesta della sesta rata.** La Croazia ne ha presentate 5, Spagna, Slovacchia e Portogallo 4.

## Considerazioni finali

Come abbiamo spiegato anche in un precedente **articolo**, per quanto l'Italia abbia fatto dei passi avanti nell'attuazione del Pnrr c'è ancora molta strada da percorrere e **non può essere dato per scontato che il nostro paese riuscirà a realizzare tutti gli obiettivi prefissati.**

Dopo aver passato in rassegna alcuni dei dati contenuti nella quinta relazione sul piano è però opportuno fare alcune precisazioni. In primo luogo a partire dai **dati sulla spesa.** Questi restituiscono infatti un'immagine comunque parziale dello stato di avanzamento del Pnrr. Anche perché non ci dicono niente sull'attuazione delle **riforme.** Misure che nella stragrande maggioranza dei casi non hanno fondi a disposizione ma sono comunque una componente fondamentale del Pnrr. Da questo punto di vista è il rispetto delle varie scadenze l'indicatore da prendere in considerazione.

L'esecutivo ha inoltre sottolineato come sia **fisiologico un livello limitato di spesa nei primi anni** che poi tenderà ad aumentare nelle fasi finali, man mano che i vari cantieri si completeranno.

“ *È corretto attendersi una concentrazione della spesa nella seconda parte dell'orizzonte temporale di attuazione del Piano poiché nei primi anni di attuazione erano prevalenti gli obiettivi qualitativi.* ”

– Quinta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, 22 luglio 2024

Si evidenzia inoltre come i dati a questo proposito possano essere **sottostimati a causa di una tardiva rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.** Ostacolo che peraltro ha portato a un rallentamento delle erogazioni con conseguenti **problemi di liquidità** delle realtà coinvolte.

giorni dall'entrata in vigore della norma. Tale processo, stando a quanto si legge nella relazione, avrebbe raggiunto un livello di copertura pari all'**85,8% dei progetti**.

## Il nostro osservatorio sul Pnrr

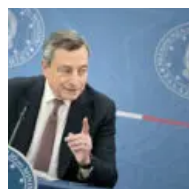
Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico OpenPNRR, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma **openpnrr.it**, che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri **open data** che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Foto: **Governo** – **Licenza**

Cosa: **Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza**

### CORRELATI

### RECENTI



#### **Aumenta il ricorso alla questione di fiducia da parte del governo Draghi**

Mercoledì 4 Agosto 2021



#### **Il Pnrr del governo non è consultabile sul sito della commissione europea**

Mercoledì 5 Maggio 2021

## **Le diverse versioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza**

## Ti interessa l'argomento Pnrr? Iscriviti alle nostre newsletter

**Pnrr**

Approvazione e attuazione delle riforme, allocazione e avanzamento degli investimenti.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'[informativa privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

**Iscriviti**

### Governo e parlamento

## Aumenta il ricorso alla questione di fiducia da parte del governo Draghi

Nonostante l'ampia maggioranza che lo sostiene, l'esecutivo dal suo insediamento ha già posto la questione di fiducia 12 volte. Numero che potrebbe aumentare nei prossimi mesi, quando dovranno essere votate riforme molto delicate. Nel frattempo aumentano i "voti ribelli".

Mercoledì 4 Agosto 2021 | POTERE POLITICO



Ieri la camera dei deputati ha dato il suo via libera al testo di **legge delega** per la **riforma del processo penale**. Per l'approvazione di tale provvedimento l'esecutivo ha deciso di ricorrere alla **fiducia**. Salgono così a **12 le questioni di fiducia poste dal governo Draghi dall'inizio del suo mandato**.

Vedi come hanno votato i deputati  
sulla riforma della giustizia.



Si tratta di un dato molto importante e che non deve essere sottovalutato. Nonostante l'ampia maggioranza di cui gode in parlamento (e di cui abbiamo già parlato **in questo articolo**) infatti l'esecutivo è stato costretto a ricorrere a questo strumento in maniera sempre più frequente nelle ultime settimane. **Tra il mese di luglio e i primi giorni di agosto ciò è accaduto 6 volte**.

Vedi anche  
Cosa sono i decreti legge.



La motivazione che ha portato il governo a ricorrere a questo strumento è stata principalmente la necessità di **convertire prima della loro scadenza alcuni dei decreti legge** emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19. È il caso ad esempio dei **DI sostegni e sostegni bis**. Dall'altro lato però **governo e parlamento nei prossimi mesi e anni saranno chiamati ad approvare delle riforme molto importanti per il paese**. Riforme la cui realizzazione rappresenta una *conditio sine qua non* per ottenere le risorse europee nell'ambito del *Next generation Eu*. Rientra in questa seconda dinamica il voto avvenuto nei giorni scorsi sulla riforma della giustizia (voto su una **legge delega** e non su un decreto legge).

Vedi anche  
Cos'è il Next generation Eu.



Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** approvato dalla Commissione europea tuttavia prevede tempi e contenuti delle riforme molto stringenti e proprio per questo motivo il **governo potrebbe essere costretto a fare sempre più spesso ricorso alla fiducia per blindare i vari provvedimenti**. Questa dinamica, già in corso da tempo, tuttavia rischia di esautorare sempre di più il parlamento delle sue prerogative.

## Le questioni di fiducia nella XVIII legislatura

Ma che cosa sono esattamente le questioni di fiducia? Come sappiamo, nel nostro ordinamento i cittadini non scelgono direttamente il governo ma solo i rappresentanti in parlamento. Di conseguenza ogni esecutivo, dopo l'incarico ricevuto direttamente dal presidente della repubblica, ha bisogno di ottenere la fiducia da parte dei membri di camera e senato (o meglio, della maggioranza dei membri) per poter entrare effettivamente in carica.

I voti di fiducia possono poi essere suddivisi in **3 diverse tipologie**:

1. su mozioni o risoluzioni (tra cui quelle utilizzate per sancire il sostegno parlamentare alla nascita di ogni nuovo esecutivo);
2. mozioni di sfiducia nei confronti del governo o di singoli ministri;
3. su progetti di legge considerati decisivi per l'attuazione del programma di governo.

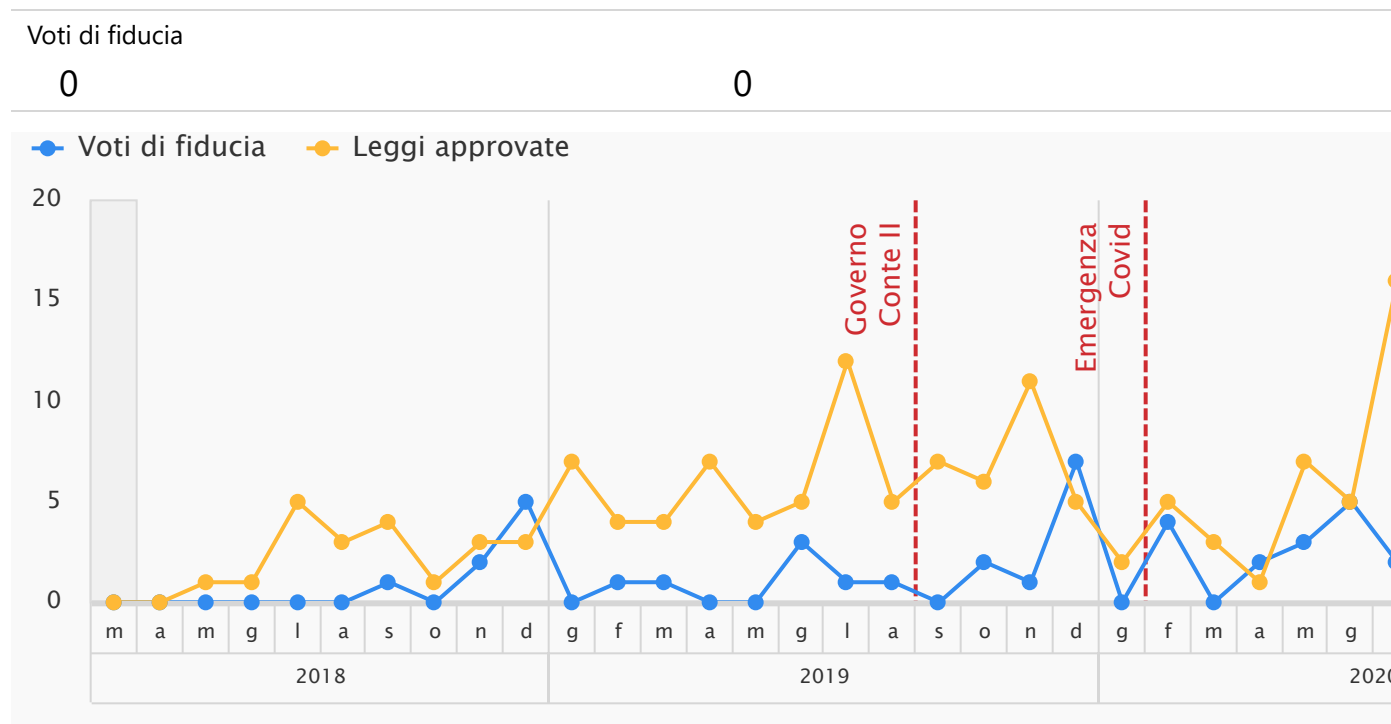
È proprio quest'ultima tipologia ad essere diventata particolarmente ricorrente negli ultimi anni. **Se in passato infatti il ricorso alla fiducia era più raro e serviva per ricompattare la maggioranza in situazioni eccezionali, ultimamente è stato spesso utilizzato per velocizzare il dibattito parlamentare e assicurare l'approvazione delle proposte più controverse**. È in particolare su quest'ultima forma di fiducia che ci concentreremo.

*Quando un governo pone la questione di fiducia su un disegno di legge, la legge lega il suo destino a quello del testo. Qualora il provvedimento*

Analizzando i dati relativi all'attuale legislatura possiamo osservare che i governi Conte I, II e Draghi hanno fatto ricorso alla fiducia complessivamente 65 volte. Come abbiamo già detto l'attuale esecutivo ha posto la questione di fiducia in 12 occasioni. Il primo governo Conte in 15 mentre il secondo in 39. Ciò a fronte di 208 leggi approvate definitivamente dai due rami del parlamento.

## Dall'inizio della legislatura poste 66 fiducie

Numero di voti di fiducia a fronte del totale delle leggi approvate nel corso della XVIII legislatura (2018-2021)



**FONTE:** dati ed elaborazione openpolis  
(ultimo aggiornamento: martedì 3 Agosto 2021)

Dati meramente quantitativi tuttavia non ci permettono di fare un confronto adeguato tra gli esecutivi. Ciò a causa della loro diversa durata che li ha quindi portati a presentare un



## Le fiducie del governo Draghi e il confronto con gli esecutivi precedenti

Focalizzandoci in particolare sull'attuale esecutivo abbiamo già osservato come il ricorso alla questione di fiducia si sia reso necessario in particolare per approvare in tempo i decreti legge Covid. È questo il caso, ad esempio dei DI **sostegni** e **sostegni bis**. Le misure contenute in questi atti, fondamentali per aiutare cittadini e imprese in un momento di grande difficoltà, dovevano essere convertite in legge entro 60 giorni, pena la loro decadenza.

Vedi anche  
il nostro osservatorio sugli atti Covid.

>

**Il governo Draghi ha fatto ricorso alla fiducia anche per velocizzare i tempi della discussione parlamentare.**

L'attuale governo peraltro ha ereditato alcuni decreti legge anche dal suo predecessore. È il caso ad esempio del **decreto milleproroghe** e del DI sulla **riorganizzazione del Coni**. Anche in questo caso, la *ratio* con cui è stata posta la fiducia è stata quella di velocizzare l'iter per evitare che i due provvedimenti decadessero.

Per quanto quindi il governo Draghi sia in carica da pochi mesi, il ricorso alla fiducia è stato abbastanza frequente.

## Le questioni di fiducia poste dal governo Draghi

Data del voto	Ramo	Provvedimento	Favorevoli	Contrari	Astenuti
25/02/2021	Senato	Decreto milleproroghe	222	23	7
10/03/2021	Senato	Decreto riorganizzazione Coni	214	32	4

27/04/2021	Camera	Decreto rinvio elezioni	458	52	0
06/06/2021	Senato	Decreto sostegni	207	28	5
18/05/2021	Camera	Decreto sostegni	472	49	2
09/06/2021	Camera	Decreto riaperture	466	47	1
14/07/2021	Camera	Decreto sostegni bis	444	51	0
22/07/2021	Senato	Decreto sostegni bis	213	28	1
23/07/2021	Camera	Decreto semplificazioni e governance Pnrr	350	44	0
28/07/2021	Senato	Decreto semplificazioni e governance Pnrr	213	33	0
02/08/2021	Senato	Legge delega riforma del processo penale - Articolo 1	462	55	1
02/08/2021	Camera	Legge delega riforma del processo penale - Articolo 2	458	46	1

Ma quali sono i numeri dei precedenti esecutivi? Per confrontare le loro *performance* possiamo usare come metro di giudizio la **media di questioni di fiducia poste ogni mese**. In base a questo dato possiamo osservare che, nelle ultime 3 legislature, il governo che ha fatto maggiormente ricorso a questo strumento è stato quello guidato da **Mario Monti** con una media di 3 fiducie al mese. Seguono i governi **Conte II** (2,25 fiducie al mese), **Gentiloni** (2,13), **Draghi** e **Renzi** (2).

## Per il governo Draghi in media 2 questioni di fiducia al mese

Rapporto tra questioni di fiducia poste e la durata dell'incarico di governo

**FONTE:** elaborazione e dati openpolis

(ultimo aggiornamento: martedì 3 Agosto 2021)

## **Il ricorso alla fiducia dovrebbe avvenire in situazioni eccezionali, invece è diventato uno strumento di uso comune.**

Come possiamo vedere dunque il ricorso alla fiducia del governo Draghi risulta **sostanzialmente in linea con quello dei suoi predecessori**. Un dato tuttavia che non deve far sottovalutare il fatto che **la fiducia dovrebbe essere uno strumento a cui gli esecutivi ricorrono in occasioni eccezionali per ricompattare la maggioranza che li sostiene su provvedimenti particolarmente delicati**. Come abbiamo visto invece sempre più spesso il ricorso a questo strumento si rende necessario per velocizzare l'iter di approvazione delle norme.

Ciò però ha la conseguenza di **limitare ancora di più i poteri di intervento del parlamento**. Un parlamento che, come abbiamo già **raccontato** in diverse occasioni, anche nella gestione dell'emergenza non ha certamente recitato un ruolo di primo piano.

### **I provvedimenti "blindati"**

Come abbiamo visto, il tempo costituisce certamente una delle criticità che portano più spesso i governi a porre la questione di fiducia. Non si tratta però dell'unica variabile da considerare. Spesso infatti i contenuti di alcuni provvedimenti possono portare a spaccature all'interno della maggioranza, con alcuni esponenti che richiedono di poter apportare delle modifiche ai testi presentati dall'esecutivo.

## **Quando il governo pone la doppia fiducia, il parlamento ha le mani legate.**

parlamento. In questo caso l'atto di fatto diventa "**blindato**": gli emendamenti eventualmente presentati sono preclusi e l'unica possibilità di intervento per il parlamento si riduce al dibattito in aula sulle dichiarazioni di voto.

Questa circostanza, come emerge anche dalla tabella, è già avvenuta in tre occasioni dall'insediamento del governo Draghi. Nel caso dei **due decreti sostegni e del decreto sulla governance del Pnrr. Misure che, per motivi diversi, erano particolarmente delicate e su cui il governo non poteva permettersi passi falsi.**

## Per il governo Draghi circa 1 provvedimento su 4 approvato con doppia fiducia

Provvedimenti di iniziativa governativa approvati con doppio voto di fiducia (2013-2021)

---

**FONTE:** dati ed elaborazione openpolis  
(ultimo aggiornamento: martedì 3 Agosto 2021)

Sotto questo punto di vista possiamo notare che, analizzando le ultime due legislature, il governo che ha fatto più ricorso al doppio voto di fiducia per blindare un provvedimento è stato quello di **Matteo Renzi** (22). Seguono poi i governi **Conte II** (15) e **Gentiloni** (11). Analizzando i dati relativi all'attuale esecutivo possiamo osservare che i provvedimenti di iniziativa governativa che hanno già concluso il loro iter parlamentare sono 13 (la legge di conversione al **DI 79/2021** è stata approvata definitivamente il **28 luglio** ma non è ancora stata pubblicata in gazzetta ufficiale). I 3 atti approvati con doppio voto di fiducia rappresentano quindi il 23% circa di quelli presentati dal governo Draghi.

**3 su 13** i provvedimenti del governo Draghi approvati con doppio voto di

A livello quantitativo, spicca il massiccio ricorso alla doppia fiducia fatto dai governi Renzi e Conte II. C'è da dire però che questi due esecutivi non godevano di una maggioranza tanto ampia quanto quella su cui può fare affidamento l'esecutivo Draghi. L'ex governo giallorosso in particolare, come abbiamo già **raccontato**, si è trovato a dover gestire la prima fase dell'emergenza Covid potendo contare su una maggioranza che soprattutto al senato era molto ridotta.

## Il governo Draghi e i "voti ribelli"

Nelle ultime settimane all'interno della maggioranza si sono registrate delle tensioni crescenti. Un esempio riguarda proprio gli attriti relativi alla riforma della giustizia proposta dalla ministra Marta Cartabia e che ha richiesto una lunga **mediazione** prima di addivenire ad un testo definitivo e condiviso da tutte le forze di governo.

**Un "voto ribelle" ad una questione di fiducia ha un valore politico importante.**

Ma un altro elemento che ci aiuta a capire come le difficoltà per l'esecutivo si stiano intensificando riguarda l'aumento significativo di "voti ribelli". Di cosa si tratta? **Un parlamentare è considerato ribelle quando esprime un voto diverso da quello del gruppo a cui appartiene.** Il mancato appoggio ad una questione di fiducia posta dal governo è quindi un indicatore molto importante del livello di compattezza della maggioranza.

Se all'inizio tra le forze che sostengono il governo Draghi non si sono registrate defezioni sotto questo specifico aspetto, con il passare delle settimane sono iniziati i primi distinguo. Il primo caso è avvenuto nel voto sulla conversione in legge del **decreto sostegni** del 6 maggio scorso dove il senatore del Movimento 5 stelle **Primo Di Nicola** si è astenuto. Un altro voto ribelle si è registrato il 14 luglio alla camera in occasione della fiducia sulla conversione del **decreto sostegni bis**. In questo caso, ad astenersi è stato il deputato del Pd **Luciano Pizzetti**.

**14** i voti ribelli di membri della maggioranza alla camera alla fiducia sul decreto

Ma è con il voto sulla conversione del **decreto semplificazioni e governance Pnrr** che la questione dei voti ribelli si è fatta ancora più incalzante. In questa occasione infatti sono stati 14 gli esponenti della maggioranza a non votare a favore del provvedimento. La maggior parte dei quali appartenenti al **Movimento 5 stelle**.

## I deputati ribelli alla fiducia sul decreto semplificazioni e governance Pnrr

Parlamentare	Gruppo	Voto del parlamentare	Orientamento del gruppo
Veronica Giannone	Forza Italia	Contraria	Favorevole
Walter Rizzetto	Fratelli d'Italia	Contrario	Astensione
Salvatore Micillo	Movimento 5 stelle	Astenuto	Favorevole
Generoso Maraia	Movimento 5 stelle	Astenuto	Favorevole
Nicola Grimaldi	Movimento 5 stelle	Astenuto	Favorevole
Anna Laura Orrico	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole
Vita Martinciglio	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole
Francesco Berti	Movimento 5 stelle	Astenuto	Favorevole
Marta Grande	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole
Angela Raffa	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole

Antonella Papiro	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole
Angela Masi	Movimento 5 stelle	Contraria	Favorevole
Giovanni Vianello	Movimento 5 stelle	Contrario	Favorevole
Lucia Scanu	Movimento 5 stelle	Astenuta	Favorevole
Alberto Zolezzi	Movimento 5 stelle	Astenuto	Favorevole

C'è da dire che il tema della governance dei fondi previsti all'interno del Pnrr è stato molto dibattuto già all'epoca del governo Conte II. L'ex presidente del consiglio infatti era stato accusato di una gestione **eccessivamente centralizzata** delle risorse. In effetti però anche lo schema adottato dal governo Draghi è stato accusato di essere molto **piramidale**. Può essere questa perciò una possibile chiave di lettura per interpretare i voti ribelli.

Vedi anche

**Come funziona la governance del Pnrr.**



Inoltre, come abbiamo **raccontato**, il Movimento 5 stelle sta attraversando una fase di crisi e molti dei suoi esponenti hanno manifestato una certa insofferenza. Tali voti ribelli potrebbero quindi essere interpretati anche come un "monito" al governo per tenere maggiormente in considerazione le istanze del M5s.

Foto credit: **palazzo Chigi** - **licenza**

Chi: **governo Draghi**

Cosa: **Coronavirus, decreti legge, Governo e Parlamento, Next generation Eu, Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza, voti di fiducia**

**Parole**

**Numeri**

**Esercizi**

---

**Università**

**Pnrr infrastrutture**

**Turismo in Ue**

**Reddito e vacanze**

**Voti di fiducia**

**sede** > Via Merulana, 19 - 00185 Roma **tel.** > 06.53096405 **c.f.** > 97954040586

**email** > [fondazione@openpolis.it](mailto:fondazione@openpolis.it)

**[Privacy policy](#)**

**[Preferenze privacy](#)**